

Convegno nazionale
“Il Sistema di Sorveglianza MALPROF.
Il fenomeno delle malattie professionali attraverso
le rilevazioni dei Servizi di prevenzione”

Roma, 25 novembre 2010

Il piano regionale di prevenzione per le malattie professionali

a cura di: Marco Crema Assessorato Salute -Dipartimento ASOE Servizio 3, Tutela della Salute e
Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema informativo in rete e la raccolta su base regionale delle informazioni pervenute ai Servizi attraverso i referti medici, i primi certificati INAIL e le denunce di malattie professionali ai sensi del D.P.R. 1124/65. - La Regione Siciliana con proprio Decreto del 28.07.2009, Assessorato Regionale per la Sanità, ha recepito l'accordo Stato Regioni di cui al DPCM 17.12.2007 e nell'ambito delle azioni da promuovere ha individuato come prioritario l'attuazione del Piano mirato per l'emersione delle malattie professionali da realizzare nel triennio 2010/2012, di cui al D.A 1174/10. Il piano operativo specifico per la Regione si ispira al progetto MALPROF dell'ISPESL-Regioni che è già operativo in altre regioni italiane e verrà attuato avvalendosi dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (S.Pre.S.A.L.) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Provinciali, con le risorse aggiuntive che allo scopo saranno destinate e con il coordinamento del Servizio 3 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del Dipartimento ASOE.

Nel 2010, terminata la prima fase sperimentale che ha visto solo due ASP impegnate nella validazione dell'applicativo, tale attività verrà estesa a tutte le ASP della regione secondo uno specifico crono programma; si rende inoltre utile e necessario il ricorso ad interventi congiunti con altri enti ed istituzioni, al fine di aumentare l'efficacia e l'uniformità degli interventi e promuovere l'interscambio di esperienze tra operatori della prevenzione. Le modalità di intervento potranno essere individuate nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento di cui al D.P.Reg.S. 14 gennaio 2009 e al D.A. n. 2486 del 5/11/2009, ed insediatosi formalmente in data 8 febbraio 2010.

RUOLO DELLA REGIONE

L' utilizzo di sistemi informativi su ampia scala consente di osservare a livello collettivo il fenomeno delle malattie professionali, descrivendone non solo l' andamento in senso geografico e temporale, ma favorendo anche la conoscenza dei fattori deterministici più strettamente correlati alle attività di prevenzione, con inevitabili ricadute sui piani di lavoro e sulle modalità operative sia in termini di implementazione della qualità e dell' efficacia degli interventi messi in campo, che di recupero di efficienza.

In tale direzione la Regione intende sviluppare una serie di esperienze volte alla realizzazione di un sistema informativo che soddisfi tali necessità consentendo la gestione in rete e su base regionale delle informazioni pervenute ai Servizi attraverso i referti medici, i primi certificati INAIL e le denunce di malattie professionali ai sensi del D.P.R. 1124/65.

Al momento, è terminata la prima fase sperimentale che ha visto due ASP impegnate nella valutazione dell' applicativo, e tale attività verrà estesa a tutte le ASP della regione. La Regione Siciliana con proprio Decreto del 28.07.2009, Assessorato Regionale per la Sanità, ha recepito l'accordo Stato Regioni di cui al DPCM 17.12.2007 e nell'ambito delle azioni da promuovere ha individuato come prioritario l'attuazione del Piano mirato per l'emersione delle malattie professionali da realizzare nel triennio 2010/2012. Il Piano prevede il potenziamento sia delle attività di controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro che di promozione della salute e sicurezza sul lavoro con iniziative di informazione, formazione, comunicazione e diffusione della cultura della sicurezza

D.A. 29 aprile 2010, n° 1174/10, "*Piano Regionale Straordinario per la Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro 2010/2012*". (pubblicato nella GURS 25 del 28 maggio 2010).

Il piano operativo specifico per la Regione si ispira al progetto MALPROF dell'ISPESL-Regioni che è già operativo in altre regioni italiane e verrà attuato avvalendosi dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (S.Pre.S.A.L.) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Provinciali , con le risorse aggiuntive che allo scopo saranno destinate e con il coordinamento del Servizio 3 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del Dipartimento ASOE.

Il Piano straordinario per l'emersione delle malattie professionali promosso dalla regione Siciliana, si pone i seguenti obiettivi:

- migliorare la raccolta e la registrazione delle segnalazioni di patologie correlate al lavoro da parte dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, secondo il modello MALPROF, che consente di analizzare i nessi causali tra l'attività lavorativa e la patologia

riscontrata nel lavoratore, alimentando la banca dati nazionale dell'ISPESL per l'analisi del fenomeno e garantendo la condivisione delle informazioni raccolte per obiettivi di sorveglianza nazionale (SINP).

- implementare e aggiornare gli strumenti standardizzati per la registrazione delle patologie correlate al lavoro da inserire nel database nazionale dell'ISPESL ed attivare modelli efficaci di comunicazione;
- programmare iniziative di aggiornamento professionale degli operatori, per migliorare le capacità di registrazione e analisi delle patologie correlate al lavoro e il livello di omogeneità nella attribuzione dei nessi causali tra l'attività e la malattia stessa;
- rendere operativa l'architettura operativa del sistema di sorveglianza nazionale, realizzare la reportistica standard di restituzione delle informazioni residenti nel database nazionale dell'ISPESL ed attivare modelli efficaci di comunicazione.
- promuovere progetti specifici delle ASP per l'emersione delle malattie professionali con apposite azioni di ricerca attiva delle tecnopatie.

La costruzione di un efficace Sistema di prevenzione richiede, tra l'altro, di poter determinare il numero e la tipologia delle malattie, eventualmente multifattoriali, che colpiscono i lavoratori, con particolare attenzione all'insorgere di nuove patologie connesse all'evoluzione del mercato del lavoro. Per tale motivo risulta utile e necessario il ricorso ad interventi congiunti con altri enti ed istituzioni, al fine di aumentare l'efficacia e l'uniformità degli interventi e promuovere l'interscambio di esperienze tra operatori della prevenzione. Le modalità di intervento potranno essere individuate nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento di cui al D.P.Reg.S. 14 gennaio 2009 e al D.A. n. 2486 del 5/11/2009, ed insediatosi formalmente in data 8 febbraio 2010.

In ambito regionale il 18 dicembre 2009 è stato sottoscritto uno specifico protocollo di intesa tra Regione e INAIL Sicilia, per la promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: tale collaborazione determinerà, tra l'altro, l'istituzione di un Osservatorio Regionale sugli Infortuni e le Malattie Professionali; nell'ambito di tale iniziativa il progetto MALPROF rappresenta un valido modello di intervento che si muove nell'ambito della "valorizzazione delle comuni esperienze sul tema delle malattie professionali" previste nell'accordo.

Al fine di analizzare le cause e le dinamiche delle suddette malattie occorre oltre alla banca dati dell'INAIL e del SINP anche un adeguato sistema di osservazione e registrazione da parte dei servizi (S.Pre.SAL). D'altra parte contrariamente, a quanto si rileva per gli infortuni sul lavoro, un

aumento delle denunce nel campo delle malattie professionali non significa necessariamente un peggioramento delle condizioni di salute nei luoghi di lavoro, bensì una maggiore presa di coscienza da parte di tutti i soggetti coinvolti che, come conseguenza, determina una sempre crescente emersione del fenomeno tecnopatico, sottodimensionato rispetto alla reale consistenza. I dati ufficiali INAIL sono interessanti scorporandoli territorialmente e per gestione: evidenziano solo una piccola parte delle reali malattie correlate al lavoro, i cui costi si ribaltano sul sistema sanitario regionale: allo stato attuale non si dispone di stime precise sulla reale diffusione delle malattie correlate al lavoro in popolazioni esposte, sia su base regionale che nazionale; a maggior ragione incerto è il dato della mortalità correlata ai rischi lavorativi, con particolare riguardo ai tumori professionali. In Sicilia il dato ufficiale INAIL delle neoplasie denunciate nel 2008 è limitato a 24 casi, tutte indicate come neoplasie da asbesto.

DATI STATISTICI

L'INAIL Sicilia nel 2008 ha acquisito 1.010 denunce di malattie professionali, di cui 926 in industria e Servizi, 66 in Agricoltura e 18 in Conto Stato, pari al 3 % del dato nazionale (29.704). Le province di Messina (287), Palermo (127), Caltanissetta (136), Enna (116) fanno registrare il maggior numero di denunce; rispetto al 2007 (976) si evidenzia un aumento del 3%. Nel complesso il lieve incremento registrato nel 2008 (1010) evidenzia ancora una volta la criticità della situazione siciliana .

Sempre nel 2008 sono state denunciate per il settore “Agricolo” 14 malattie tabellate , di cui 11 (78%) sono da ricondurre ad asma bronchiale; le malattie non tabellate risultano pari a 41, di cui 14 sono malattie dell'apparato respiratorio, 7 ipoacusie e 7 artrosi.

Invece nell'ambito del settore “Industria e Servizi” sono state denunciate 189 malattie tabellate, il 32% delle quali si riferiscono ad ipoacusia (60 casi), il 18% ad asbestosi (34 casi).

Le province in cui si concentra il maggior numero di patologie sono Palermo e Messina. Il 66% circa delle denunce in questo settore (616 su 926), sono da ricondurre alle malattie non tabellate, principalmente ipoacusia (162) e malattie dell'apparato respiratorio (98).

MALATTIE PROFESSIONALI manifestatesi nel 2008 e denunciate all'INAIL per gestione-territorio

GESTIONE	ASP 1	ASP 2	ASP 3	ASP 4	ASP 5	ASP 6	ASP 7	ASP 8	ASP 9	SICILIA	ITALIA
AGRICOLTURA	9	16	3	25	2	3	2	3	3	66	1.817
INDUSTRIA SERVIZI	84	120	88	90	277	119	30	71	47	926	27.539
DIPENDENTI CONTO STATO	0	0	2	1	8	5	1	0	1	18	348
TOTALE	93	136	93	116	287	127	33	74	51	1010	29.704

Fonti: Rapporto INAIL 2008 "SICILIA"

Si propongono, quindi in questa sede, così come già fatto nel "Quarto Rapporto ISPESL-REGIONI sulle malattie professionali" le informazioni disponibili sulle malattie professionali derivanti dai dati di attività degli S.Pre.S.A.L. relativi agli anni 2007 e 2008.

I dati trattati sono stati filtrati-valutati ed aggiornati alla luce delle indicazioni emerse, in particolare è stato svolto un approfondimento ed analisi delle informazioni estrapolabili dall'archivio del Sistema, allo scopo di evidenziare il ritorno informativo per la attività dei Servizi di prevenzione.

In primo luogo emerge con chiarezza, come in altre realtà del territorio nazionale, il dato relativo alla sottodenuncia delle malattie correlate al lavoro, ed in particolare l'esiguità del numero delle segnalazioni che giungono ai Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle ASP in confronto con il numero (già di per sé limitato) delle denunce che pervengono all'INAIL.

Nel 2008 in Sicilia sono state complessivamente denunciate all'INAIL 1.010 malattie professionali (pari al 3 % del dato nazionale (29.704), fra Agricoltura e Industria, con grande prevalenza per quest'ultimo comparto.

Nello stesso periodo, sono giunte ai servizi e trattate come inchieste di MP, complessivamente 364 segnalazioni di patologie da lavoro correlate. Questo dato dimostra, ove ve ne fosse ulteriore necessità, la particolare carenza dei flussi informativi tra INAIL, medici certificatori, Autorità Giudiziaria e Servizi.

Tali dati disponibili sono riferiti unicamente alle segnalazioni giunte ai Servizi ASP, direttamente inviate dai medici certificatori (Medici competenti, Medici di medicina generale, Medici specialisti, Medici dei patronati), dai medici dell' INAIL o dalle Procure della Repubblica (ai fini dell' avvio di un' indagine di Polizia Giudiziaria). La disomogeneità dei dati raccolti (non registrati a fini statistico-epidemiologici ma unicamente riportati come dati di attività per il 2008) non consente di risalire compiutamente alla fonte di segnalazione. Ciononostante, una analisi di larga massima porta a concludere che in prevalenza queste segnalazioni siano la risultanza di un' attività di polizia giudiziaria, con ampia diversificazione nei differenti territori provinciali.

In quasi tutti i territori emerge il dato di un discontinuo flusso con l' INAIL e di un flusso fortemente carente con i Medici competenti e con i Medici di Medicina Generale.

Si è ritenuto di effettuare l' analisi dei dati prendendo in considerazione le due Province partecipanti già da alcuni anni al Progetto Mal-Prof.

Il primo luogo si nota una diffusa sottostima di alcune malattie, in genere quelle multifattoriali, per le quali la correlazione con l' ambiente di lavoro è più difficile, mentre vengono più facilmente segnalate malattie per le quali il percorso diagnosi - denuncia - riconoscimento è più agevole portando ad una rappresentazione del fenomeno delle malattie professionali che si discosta da quella che è la reale distribuzione delle malattie da lavoro nella popolazione. Ad esempio le ipoacusie da rumore, che raccolgono un po' ovunque il record delle denunce, non rappresentano davvero il principale problema di salute nel mondo del lavoro, dove invece trovano origine una serie di disturbi per i quali la diagnosi e la dimostrazione del nesso di causa sono molto più difficili. Il confronto fra le Regioni rispetto ai tassi di malattia professionale denunciata all' INAIL dimostra che, sebbene meno evidente rispetto ad altre, vi è anche qui una tendenza alla sottotifica.

L' evidenza di tali problematiche ha indotto la Regione ad impegnarsi ancora di più sul fronte delle malattie

professionali e l' input per l' avvio di una serie di iniziative è stato l' adesione della regione al progetto MalProf, che ha sottolineato la necessità di un sistema di registrazione e sorveglianza delle segnalazioni ai Servizi su scala nazionale, nonché di ulteriore formazione e sensibilizzazione dei vari soggetti (medici competenti, medici di medicina generale, medici ospedalieri) deputati alla denuncia. Un altro obiettivo è che i Servizi realizzino, inizialmente per alcune patologie selezionate, una vera e propria ricerca attiva. Questi obiettivi sono stati inseriti nelle linee strategiche delle attività dei Servizi SPreSal nel Piano Straordinario di Prevenzione Regionale 2010-2012.